



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10 giugno 2016

ARGOMENTI:

- Roma 2024 al centro del ring elettorale; Dai giovani romani il sì all'Olimpiade
- La Regione Toscana sostiene le società sportive di base, accordo Coni-Regione
- Scuola finita, al via centri estivi, corsi d'arte o di sport
- L'Uisp dal territorio: Bologna si sveglia di corsa, in 6mila alla Run 5.30, Uisp Bologna tra gli organizzatori; Ottocento sincronette da tutta Italia a Senigallia per i campionati nazionali Uisp; A Manfredonia concluso il torneo "Un pallone per tutti"; A Empoli le Miniolimpiadi Uisp per i piccoli degli asili empolesi

TRA SPORT E POLITICA

Roma 2024 al centro del ring elettorale Una mossa di Renzi

● L'offensiva del premier, il piano B del Coni, il sondaggio che dice sì. E la Raggi...

Valerio Piccioni
ROMA

Nel settembre del 2017 il Cio voterà per scegliere la città che organizzerà i Giochi Olimpici del 2024. Ma la candidatura romana affronta in questi giorni altre urne.

1 Le Olimpiadi si sono prese il centro del ring elettorale a Roma. Chi ce le ha messe?

Renzi, e con lui Giachetti. Il premier l'aveva detto prima del primo turno: «Se vince un sindaco che è contrario alle Olimpiadi, niente Olimpiadi». L'ha detto dopo: «Ho l'impressione che se vince la Raggi, le Olimpiadi saltino». Il tutto per declinare il suo mantra: i 5 Stelle rinunciano a volare alto, hanno paura, il loro minimalismo nasconde la mancanza di idee e così si buttano opportunità, posti di lavoro, sogni. Quanto a Giachetti ha addirittura detto: «Il referendum? Sarà il ballottaggio di domenica 19».

2 Ma questa «olimpiadizzazione» del ballottaggio non rischia di essere un boomerang per il Pd? Quel «prima sistemare le buche» non è miglioramento in città?

Fino a poche ore fa, sembrava una specie di mossa della disperazione: l'affannosa ricerca di un territorio in cui poter rimontare. Ora qualcosa è cambiato. Il sondaggio dei Radicali Italiani, con il sì in vantaggio (ma anche con il 63 per cento dei romani che vogliono il referendum), insieme con quello della Swg pubblicato dal «Messaggero» (56 per cento per il sì) danno l'idea che un bel po' di cittadini, pur fra frustrazione e scetticismo, sia favorevole. Inoltre, il sì sembra più forte proprio in periferia e a Ostia, proprio il cuore del trionfo 5 stelle.

3 Ecco, i 5 Stelle. Che cosa faranno se vincono?

Tre ipotesi. Prima: fanno votare una mozione antiolimpica al consiglio comunale. A quel punto, la candidatura sarebbe spacciata. Seconda: puntano tutto sul referendum. Terza: riparte il confronto con Malagò, che ha già incontrato la Raggi e

che ha contatti anche con il «Direttorio» grillino.

4 Pronostici?

Più la seconda e la terza che la prima. È il piano B di Malagò. Che in fondo ha già pubblicamente aperto su alcuni temi. Un progetto per il Flaminio e un piano per le periferie, Giochi o non Giochi. Disponibilità a rivedere i punti più controversi del dossier: prima di tutto il bacino per canottaggio-canoa nell'area Magliana-Roma Fiumicino (ieri in tv, Malagò si è detto disponibile persino a mettere in discussione la scelta del villaggio a Tor Vergata). Un comitato organizzatore, che può cambiare anche del tutto rispetto alla composizione del comitato promotore.

LA CHIAVE

Il referendum potrebbe mettere d'accordo tutti: ma aprile è troppo tardi

I sindaci di Parigi e Los Angeles sono impegnatissimi nella corsa ai Giochi

5 Basterà ai 5 Stelle?

È probabile che vogliano vedere anche tutti i conti della candidatura («fino a 10-11 milioni spesi», fonte Malagò). Per il resto ballano fra contrarietà e incertezza, fino all'infelice «io le posticiperei» della senatrice Taverna. Ma una rinuncia sarebbe un buon inizio? Comunque Malagò si fa forte di quanto scrissero a dicembre:

«La candidatura ufficiale potrà essere un sogno solo se a governare la capitale sarà il Movimento 5 Stelle». Parole ripetute poi in tv da Luigi Di Maio, uno dei leader del movimento.

6 E la variabile referendum?

Fino a ieri sembrava morto e sepolto. Tanto che i Radicali Italiani, i promotori, avevano denunciato una sorta di boicottaggio di Campidoglio e Coni. Ora, però, votare potrebbe anche mettere d'accordo tutti, anche se Malagò dice che «le regole erano altre». Il problema è che, da statuto di Roma Capitale, sempreché i Radicali raccolgano le 27-28mila firme in tre mesi, non si potrebbe fare prima del primo aprile 2017. Troppo tardi. Ci vorrebbero i due terzi del consiglio comuna-

le per bypassare la raccolta delle firme. E un accordo fra le parti per fissare la votazione in autunno.

7 Ma quanto conta un sindaco nella corsa ai Giochi?

Tanto. Con Ignazio Marino, i rapporti di Malagò e Montezemolo non sono mai stati buoni. Ma c'era il filo diretto con Renzi, e la sensazione che il mandato di Marino facesse una brutta fine. Al di là dell'aspetto formale, è il sindaco che firma la candidatura, il problema è politico. Eric Garcetti, primo cittadino di Los Angeles, e Anne Hidalgo a Parigi, sono impegnatissimi nella corsa olimpica. A proposito: la Hidalgo, all'inizio del suo mandato, era contraria alla candidatura...

Malagò non chiude al referendum «Col sindaco contro, addio Giochi»

Valeria Benedetti
ROMA

Il conto alla rovescia è inesorabile. Dieci giorni al ballottaggio a Roma che dovrà decidere fra Virginia Raggi, candidata 5 stelle contraria all'Olimpiade, e Roberto Giachetti del Pd, che appoggia la candidatura. Dopo le dichiarazioni di mercoledì del presidente del Consiglio, ieri Renzi è il presidente del Coni Giovanni Malagò si sono ritrovati all'inaugurazione della nuova sede della federazione italiana pallavolo e, come previsto, l'argomento più gettonato è stato Roma 2024.

SILENZIO Parziale quello del capo del Governo che a domanda diretta ha risposto: «Ho già parlato abbastanza». Poco prima però, nell'intervento celebrativo per la nuova casa del volley, si era lanciato in un appello per sottolineare «l'importanza dello sport per riqualificare le periferie. Voglio sottolineare il valore politico con la P maiuscola della presenza delle società sul territorio su cui bisogna investire. Ci vogliono più coraggio e più investimenti anche da parte degli imprenditori».

REFERENDUM SÌ O NO Rispon-



Giovanni Malagò, 57 anni, è presidente del Coni da febbraio 2013



Virginia Raggi, 37 anni, la più votata al 1° turno come sindaco col 35,4%

de invece alle domande su Roma 2024 Giovanni Malagò che se da una parte alla prospettiva della Raggi sindaco risponde: «Sono onesto, non sono preoccupato perché siamo molto consci della validità del progetto e della sua trasparenza. Siamo disponibili anche a capire se c'è qualcosa sul dossier, sulle caratteristiche del dossier della candidatura che serve cambiare ma nessuno ci ha mai fatto un appunto su una singola valutazione». Dall'altra dice chiaramente che «la candidatura in caso di sindaco non favorevole non può andare avanti». In

mezzo a questi due opposti il numero uno del Coni difende la sua posizione con l'aria tirata di chi sta facendo una corsa in apnea: «Vorrei ricordare che oggi è uscito un sondaggio non certo commissionato da noi in cui la grande maggioranza dei romani è favorevole, il 56%». E il referendum? «Non c'è nessun problema ad affrontare questo percorso. L'unica cosa che dico è che quando abbiamo iniziato questo percorso ci avevano detto che le regole erano tutt'altre. Le abbiamo rispettate. Le regole sono quelle che ha accettato chi è stato democraticamente

eletto. Forse sarebbe stato più giusto farlo all'inizio»

DEBITI E CORRUZIONE Pesano eccome gli esiti delle manifestazioni sportive passate, i Mondiali di nuoto del 2009 e prima ancora i Mondiali di calcio del '90, che hanno prodotto montagne di debiti pagati dalla collettività per decenni e svariate inchieste. Malagò va in difesa: «Può essere che il retaggio di esperienze passate segnate da sprechi e corruzione incida ma, ci tengo a sottolinearlo, non riguarda il mondo dello sport, che anzi è vittima, spettatore non protagonista e penalizzato. Noi ci occupiamo dell'organizzazione dell'evento sportivo. Oggi c'è un nuovo codice che riguarda gli appalti, un nuovo protocollo per l'anticorruzione. Soprattutto se ne occuperà l'amministratore della città. Si devono assumere questa responsabilità che non vale solo per l'impianto sportivo ma per ogni cosa». Insomma il governo di Roma sembra ormai diventato una sfida sull'Olimpiade: «Lo leggo anche io, mi sorprende. Con i problemi che ci sono in città tutto questo lo trovo non giusto e neanche serio. Parliamo di una cosa che si terrà fra 8 anni. Qui ci sono problemi che io per prima, da cittadino, ritengo più gravi».

LA GIORNATA

Dai giovani romani un sì all'Olimpiade

Sondaggio SWG: il 56% dei cittadini è favorevole

di Francesco Volpe
ROMA

«Il Movimento 5 Stelle ha ben chiare quali sono le priorità per Roma, che sta soffrendo e non è pronta ad ospitare le Olimpiadi. Io personalmente posticiperei le Olimpiadi e le farei solo dopo aver risollevato Roma». No, non siete su "Scherzi a parte". Questa dichiarazione è stata resa ieri da una senatrice della Repubblica e dà il polso del livello del dibattito politico attorno alla candidatura romana ai Giochi del 2024. Spostare le Olimpiadi, neanche fossero una serata al cinema o un'interrogazione a scuola... Chissà che ne pensano quelli del Cio.

Per fortuna i romani, e gli italiani, ne sanno un pochino di più. E non sono per nulla contrari all'Olimpiade. Un sondaggio della SWG, pubblicato ieri dal "Messaggero", ha rivelato che il 56% dei romani sarebbe "molto soddisfatto" o "abbastanza soddisfatto" se la città ottenesse i Giochi. E i più favorevoli risultano gli studenti (76%) e i giovani (66%), ovvero proprio quelle categorie che a Roma, stando agli analisti, sono stati la base del boom dei 5 Stelle. «I romani, ma in particolare i più giovani, vivono il progetto dell'Olimpiade un po' come i milanesi hanno fatto con l'Expo», ha spiegato il direttore di SWG, Enzo Rizzo.



Matteo Renzi, 41 anni

RICETTA PER LE PERIFERIE. Anche per questo Matteo Renzi ha esasperato i toni della polemica politica attorno alla candidatura romana, dichiarando mercoledì che «se a Roma vince la Raggi, addio Giochi». Uno messaggio che ha un po' spiazzato il Coni, impegnato a mantenersi il più possibile bipartisan, com'è giusto che sia nel nome dello sport e del sogno olimpico. «Secondo me le Olimpiadi si faranno anche con la Raggi sindaco» ha ribattuto il presidente Malagò, intervenuto ieri con il premier all'inaugurazione della nuova sede della Federvolley, a Roma. Nell'occasione Renzi ha mandato messaggi più... subliminali. «L'Italia dei prossimi vent'an-

Zingaretti: «Roma punta su riuso e rinascita urbana» E c'è chi chiede di spostare i Giochi!

ni dovrà investire molto sullo sport quale strumento di crescita culturale e di risposta alla crisi che attanaglia l'Europa - ha detto - Nelle periferie delle grandi città è giusto investire in sicurezza, ma è anche indispensabile portare vita, proprio come fa lo sport con le sue realtà. Se ci daranno le Olimpiadi, meglio, ma vinceremo comunque questa sfida».

Nel dibattito s'è inserito anche Nicola Zingaretti: «Il 70% delle opere di impiantistica sportiva previste nel dossier olimpico si basa sul riuso e la rigenerazione urbana di Roma - il pensiero del presidente della Regione Lazio - quindi sul recupero di spazi e di impianti che, rigenerati, torneranno utili per le Olimpiadi e per la città. L'impiantistica usata per i Giochi rimarrà poi nei quartieri. Mi permetto di dirlo da osservatore pubblico: senza questa grande opportunità rimarrebbero degli spazi marginalizzati, o peggio, in alcuni casi, abbandonati. Come lo stadio Flaminio. Per questo penso che oltre che parlare bisogna riflettere su quello di cui stiamo parlando».

Toscana, accordo Coni-Regione per favorire lo sport ai ragazzi disagiati

Un protocollo firmato oggi per l'accesso di giovani in età scolare, in situazione di disagio economico, alla pratica dell'attività motoria e sportiva

09 giugno 2016

FIRENZE - "Lo sport è per tutti, e tutti devono poter accedere alle attività motorie, sportive e ricreative. Come Regione siamo particolarmente impegnati su questo terreno, con una serie di iniziative volte a promuovere la partecipazione più ampia e capillare possibile dei ragazzi a tutti gli sport, senza barriere né limitazioni di alcun tipo. L'accordo che abbiamo appena siglato con il Coni va proprio in questa direzione, per consentire di fare sport ai ragazzi che vivono in condizioni di disagio economico". E' quanto ha detto Stefania Saccardi, assessore al diritto alla salute, sociale e sport, nel firmare l'accordo di collaborazione stipulato con il Comitato regionale toscano del Coni, per l'accesso di giovani in età scolare, in situazione di disagio economico, alla pratica dell'attività motoria e sportiva.

L'accordo è stato siglato stamani all'Astoria Forum di Chianciano Terme, dove si tiene oggi il Consiglio regionale del Coni toscano. Per il Coni, ha firmato Salvatore Sanzo, presidente del Comitato regionale toscano. "Un doveroso ringraziamento alla Regione Toscana, al presidente Rossi e all'assessore Saccardi, sempre molto attenti alle necessità del territorio - è la dichiarazione di Salvatore Sanzo - L'accordo che abbiamo firmato è un attestato di professionalità e competenza che viene riconosciuto dalla Regione Toscana al Coni Toscana, in un percorso volto a permettere ai giovani, in età scolare, in situazione di disagio economico di avere più possibilità per poter accedere alla pratica sportiva. Un sostegno concreto indirizzato alle associazioni e società sportive più sensibili alle problematiche economiche che oggi attanagliano le famiglie che si trovano, loro malgrado, a dover mettere in secondo piano, o a rinunciare del tutto a far praticare lo sport ai loro figli."

Con l'accordo, la Regione si impegna ad erogare al Coni la cifra di 770.000 euro, da destinare alle società sportive che accoglieranno gratuitamente tra i propri iscritti almeno 5 ragazzi/e in età scolare con un ISEE non superiore a 18.000 euro. Le società saranno selezionate dal Coni, e a ciascuna potrà essere erogato un contributo fino a un massimo di 2.000 euro. Tra i requisiti necessari per accedere al contributo, è prevista l'adesione della società alla Carta etica dello sport, varata dalla Regione Toscana per affermare il diritto di tutti a fare sport per stare bene. Alla Carta, che definisce la pratica dello sport "componente essenziale nel processo educativo", possono aderire istituzioni pubbliche, società e associazioni sportive, istituzioni sportive.

"Questo accordo - spiega ancora Stefania Saccardi - vuole agire in particolare nell'ambito di uno dei disagi più diffusi che impediscono ai giovani la pratica dell'attività sportiva in maniera sana e coordinata: la difficoltà economica delle famiglie. Molti ragazzi non iniziano la pratica sportiva, o la abbandonano precocemente, perché il budget familiare non consente di sopportare i costi necessari. Tante società sportive si fanno carico di questo disagio, aprendo le loro porte a questi giovani. Come Regione vogliamo intervenire a sostegno di queste società, per consentire l'accesso allo sport di quanti più ragazzi possibile".

© Copyright Redattore Sociale

La scuola è finita e adesso che si fa?

Le famiglie e la gestione dei figli Centri estivi, corsi d'arte o di sport «Ormai è diventato un business»

di **Orsola Riva**

Mamma, è finita la scuola! È finita la scuola, omamma! Mentre i nostri figli hanno festeggiato il taglio del traguardo precipitandosi a correre nei più vicini giardinetti per tirarsi gavettoni, noi genitori già da tempo abbiamo cominciato a lambiccarci il cervello su come uscire vivi dai tre mesi-di-vacanze estive-tre previsti da quell'eccezione del calendario scolastico mondiale che è il calendario italiano. Le scuole riapriranno solo a metà settembre, fra il 12 e il 15 a seconda delle regioni. Che fare?

Dove piazzare i bimbi per tutto questo periodo? E allora via con il valzer dei corsi estivi: dal nuoto al tennis, dalla capoeira al dodgeball (l'evoluzione della vecchia palla prigioniera). Per i più artistici (almeno nelle intenzioni dei genitori) ci sono i corsi di disegno e pittura: i bambini impareranno a dipingere à la façon di Chagall o si sfogheranno con Pollock. Chi può spendere di più spedisce i ragazzi in improbabili campus che promettono di rimettere i nostri figli troppo urbanizzati a contatto con la natura. Una volta si andava in montagna con il nonno alpino che ci tirava il collo su e giù per le Dolomiti e ci insegnava a riconoscere un porcino buono da un

boletus satana (basta tagliarne un pezzetto e la carne diventa subito blu). Adesso si mandano i figli in alberghi tre stelle che organizzano corsi di rafting e orienteering.

«La condizione infantile, rispetto a 30 anni fa, è profonda-

mente cambiata. Oggi si caratterizza per la sua artificiosità», spiega il pedagogista Daniele Novara, autore di bestseller per genitori come *Urlare non serve a nulla*. L'epopea del cortile appartiene al passato: una volta imparavi ad andare in bici guardando i compagni di gioco più grandi, oggi i genitori pianificano un'estate di mal di schiena (loro) e pianti (dei bimbi) per riuscire a far cavalcare la tigre a due ruote ai propri figli. «La cosa più simile ai vecchi spazi di aggregazione sono i parco giochi o anche i

centri estivi organizzati dalle cooperative nelle scuole, che in qualche modo sopperiscono ai vecchi oratori — continua Novara —. Almeno quelli sono degli spazi similspontanei. E non dimentichiamo che ai bambini piace fare una cosa sola al giorno, non mille. Ripetendo magari un gioco tante volte perché attraverso quella ritualità acquisiscono sicurezza».

Anche le vecchie vacanze studio che ormai incominciano sempre prima (anche dalle elementari) hanno cambiato pelle. Una volta ci spedivano a Brighton a imparare l'inglese e noi tornavamo sapendo lo spagnolo. Adesso i più accorti mandano i figli in Inghilterra subito dopo la chiusura delle scuole, perché lì invece le scuole restano aperte fino a luglio, in modo che i ragazzi possano assistere come uditori a lezioni vere, non a corsi posticci per stranieri.

«I corsi estivi? — rincara Raffaele Mantegazza docente di Pedagogia alla Bicocca di Milano. — Ormai sono diventati un business. Ma così bambini e ragazzi non vivono più. Già stanno tutto l'anno con degli adulti che dicono loro cosa fare, finalmente chiude la scuola e noi li affidiamo di nuovo ad altri adulti? Ma l'esta-

Il pedagogista

«La condizione infantile oggi si caratterizza per la sua artificiosità»

te dovrebbe essere il tempo dell'ottium, del dolce far niente». Facile a dirsi, meno a farsi. Conosciamo il ritornello della cara e vecchia noia e noi stessi spesso, quando siamo arrabbiati, lo riproponiamo ai nostri ragazzi: «Non sai cosa fare? Annoiati». Ma la verità è che anche la noia va gestita, mentre a volte a casa non c'è nessuno che possa vegliare a distanza su un sano pomeriggio fatto di niente. «Non voglio certo trascurare i problemi dei genitori che lavorano. Ma perché, invece di spedirli in giro, non si riesce a organizzare una rete di sostegno fra famiglie, chiedendo aiuto anche ai nonni, per far giocare i bimbi insieme in modo spontaneo?». Così, invece di doverli mandare a perfezionare il dribbling in qualche campus estivo, potremmo lasciarli giocare nel parchetto sotto casa. A costo zero. Senza coltivare, noi per loro, il sogno di farne tanti piccoli Pelé.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

Run 5.30 Bologna 2016, lo spettacolo dei 6mila. Guarda le foto

La marea blu batte il maltempo. Favaron è il vincitore virtuale della gara non competitiva

Ultimo aggiornamento: 10 giugno 2016



1 | 86

2 | 86

Run 5.30, la marea blu travolge Bologna all'alba (Foto Schicchi)

Run 5.30

🕒 4 min



Run 5.30 Bologna, le



foto della marea blu

Bologna, 10 giugno 2016 – Il sole c'è da qualche parte, ma non si vede. Nonostante il cielo grigio e plumbeo piazza Maggiore si risveglia, all'alba, con un'enorme macchia blu al centro. Sembra un mare, forse un oceano: sono i seimila della **Run 5.30 (foto)** che portano sul Crescentone la loro passione e l'amore per la corsa.

Fa ancora centro la non competitiva organizzata da **Ginger ssd** e **Uisp Bologna** perché dai 700 del 2012 si è arrivati ai **6mila** di oggi e forse il numero è destinato a crescere nel corso degli anni.

E' uno **spettacolo** di entusiasmo e di passione: peccato solo che le condizioni meteo non aiutino. Ma anche se il sole non si vede, eppure da qualche parte deve esserci, la piazza è in fermento.

Ci sono, lungo il percorso, i volontari dell'Uisp. Ci sono gli highlander, ovvero l'associazione dei **bersaglieri**, ci sono le speranza del futuro, gli scout di San Lazzaro.

C'è tanta Bologna in piazza Maggiore. La Bologna sportiva che prima di una rapida doccia e di andare al lavoro si concede questi **cinque chilometri e trenta metri** da vivere in allegria. E' una non competitiva, ma ci sono dei ragazzi che vanno davvero forte. E' il caso del vincitore virtuale, **Fulvio Favaron**, che chiude in 18 minuti. Fulvio è uno dei Mauro Boys, l'associazione che si occupa di **Mauro Giusti**. E' una sfida in famiglia in testa alla corsa (virtuale). Al terzo posto sfreccia Tiziano (21.30) che sarebbe poi il papà di Fulvio.

C'è tanta Bologna sul percorso tracciato da **Marcello Ciurlo**. Un'unica controindicazione, in prospettiva futura, l'incrocio tra via Clavature e l'Archiginnasio. L'arrivo, così, leggermente in salita, è ancora più bello. Per il futuro, però, si dovesse ripetere il tracciato, meglio evitare, almeno per un'oretta, l'incrocio con i mezzi di Tper.

Tanta Bologna sul tracciato. C'è il carabiniere **Gianni Bruzzi**, un'icona del mezzofondo di casa nostra. C'è **Francesca Grana**, che alla Run 5.30 ha pure dedicato un libro ma non dimentica il suo passato da atleta di buon livello.

C'è il medico della Virtus, **Giampaolo Amato**, che batte l'ufficio stampa bianconero, al secolo Marco Tarozzi, pure lui un passato di buon livello nel mezzofondo. Ci sono alcuni ragazzi della **Fossa dei Leoni**: il derby è già cominciato.

E a proposito di derby c'è una sfida anche all'interno del Comune: **Alfeo Brognara** supera nettamente Roberto Diolaiti. Ci sono Maurizio de Vito Piscicelli, Lorenzo Sassoli de Bianchi, Renato Villalta e Stefano Dall'Ara. C'è una Bologna che brucia (calorie) e si prepara a una lunga giornata di lavoro. Per rifocillarsi, sotto palazzo d'Accursio, ci sono le **ciliegie**.

E' un bel colpo d'occhio per Bologna. Un **bel risveglio**. Anche se il sole ancora non c'è. Ma per scaldare i cuori, almeno per un'oretta, bastano il fascino e le suggestioni della Run 5.30.



Run 5.30 2016, la marea blu dà spettacolo a Bologna (Foto Schicchi)

di ALESSANDRO GALLO

RIPRODUZIONE RISERVATA



CONDIVIDI SU FACEBOOK



CONDIVIDI SU WHATSAPP

LEGGI ANCHE

VI RACCOMANDIAMO (sponsored)





BOLOGNA SI SVEGLIA DI CORSA

La Run 5.30 parte domani all'alba

Seimila runner sul Crescentone

FELICI
Un momento della corsa della passata stagione (Schirin)

Alessandro Gallo
Bologna

SVEGLIA alle 4, corsa alle 5,30, doccia verso le 7 e, alle 8, pronti a timbrare il cartellino. Sulla carta un tour de force: in pratica il modo per regalarsi una giornata diversa, appropriandosi di una Bologna che, alle prime luci dell'alba, offre scorci suggestivi. E' la Run 5.30 in programma domani per l'organizza-

In Neri da Trebbio di Reno
Un gruppo di 55 ciclisti raggiungerà piazza Maggiore Marito e moglie gli apripista

zione Ginger ssd e Uisp Bologna. Per la quinta edizione la corsa fa boom. Dopo tre partenze da piazza del Baraccano e una, dodici mesi fa, da piazza Santo Stefano, è stato necessario spostarsi in piazza Maggiore perché gli iscritti toccheran-

Podismo Sul percorso quasi cento volontari tra scout e bersaglieri



e piazza Maggiore. L'iscrizione costa 15 euro, oggi la consegna delle t-shirt (blu dopo il rosa dell'anno scorso) allo Sport 3K di viale Togliatti dalle 10 alle 18. Ventidue i volontari sul percorso, una staffetta di ciclisti (Moreno Marzari e la mo-

Un brand internazionale
La prova anche a San Diego negli States. E in Inghilterra a Nottingham, Leicester e Derby

no quota seimila. Ieri la presentazione con la presidente di Ginger ssd Sabrina Severi, la responsabile del settore turismo Uisp Donatella Draghetti e Marcello Ciurlo, coordinatore tecnico. Il via, come dice il logo stesso, alle

5,30. Stesso discorso per la distanza: 5 chilometri e 30 metri. Si parte da piazza Maggiore, poi via dell'Archiginnasio, Farini, Barberia, piazza Malpighi, via Ugo Bassi, Nazario Sauro, Riva Reno. E ancora Strada Maggiore, via Santo Stefano

glie Annamaria Bonfiglioli) e due motociclisti della polizia municipale in testa alla corsa e una pattuglia di vigili al seguito. E ancora gli scout Agesci San Lazzaro la Mura 2 e i rappresentanti dell'associazione nazionale bersaglieri della sezio-

ne Chiarini. Al traguardo 7.500 bicchieri di ciliegie di Vignola per rinfocillare i partecipanti e, in linea di massima, alle 7,30 nemmeno un segno del passaggio dei runner.

TRA QUESTI Lorenzo Sassoli de Bianchi, Luca Rizzo Nervo, Renato Villalta (che le ha fatte tutte), Stefano Soverini, il papà della Run Tune Up e forse uno dei due Capitani Coraggiosi Gianni Morandi. Difficile la presenza di Romano Prodi, che pure era stato uno dei primi a suggerire piazza Maggiore come location. Da Trebbio partirà un gruppetto di 55 persone per raggiungere piazza Maggiore in bicicletta. La Run 5.30 quest'anno farà tappa anche a San Diego, negli States. Triplicate, poi, le presenze in Gran Bretagna: Leicester, Derby e Nottingham. Considerando che nel 2012 i partecipanti erano 700 e che in poche edizioni il numero è lievitato di quasi dieci volte, non è escluso che si possa raggiungere quota 10mila nei prossimi anni.

Baseball Ore 20 al Falchi ricomincia il campionato con il confronto con Padova. Frignani deve rinunciare a Russo, Bocchi è in dubbio

Doppio obiettivo UnipolSai: rialzarsi dopo la coppa e ipotecare i playoff



VELOCE Juan Carlos Infante tra le basi (Ferrini)

Filippo Mazzoni
Bologna

CONCLUSO il weekend di Coppa Campioni con il terzo posto, la formazione di Daniele Frignani torna a giocare al campionato, per affrontare il tritico di sfide contro Padova. Al Falchi alle 20, Liverziani e compagni affrontano i veneti nella seconda giornata di ritorno. «E' un appuntamento importante per noi - conferma Frignani - vincere il weekend vorrebbe dire fare probabilmente un passo decisivo verso i playoff e ci darebbe la possibilità di programmare al meglio l'ultima parte della stagione».

Partiti La Torre, Pugliese e Mondino, il

roster della UnipolSai è tornato ad essere quello pre Coppa Campioni. «Mancherà ancora Russo, che conto di avere a disposizione dalla sfida con San Marino, in programma dal 30 giugno. Per il resto in giornata dovremmo avere maggiori certezze sulle condizioni di Sabbatani, mentre anche Bocchi è reduce da una settimana di influenza».

VISTO CHE riprende il campionato torneranno a disposizione Marval, unico ricevitore a disposizione della Fortitudo e sul monte di lancio il closer Patterson, mentre stasera il partente sarà Zieliski. L'ultima battuta di Frignani è sulla Coppa Campioni. «Indubbiamente c'è un po' di delusione, come deve essere nel dna di una

squadra dove conta vincere, qualsiasi posizione a parte tutto non può che lasciarci un po' amareggiati. Abbiamo giocato un buon baseball per tutta la settimana e nonostante la prova sottotono anche con Rimini potevamo farcela». Si aspettava la vittoria di Amsterdam? «L'anno scorso Rotterdam, quest'anno Amsterdam devo dire che gli olandesi mi hanno colpito, sono cresciuti tantissimo e anche nei prossimi anni saranno i grandi favoriti». **Le altre gare:** Parma-Novara, Nettuno-San Marino. Riposa: Rimini. **La classifica:** Rimini e San Marino 714 (15-6), UnipolSai Bologna 667 (14-7), Nettuno 556 (10-8), Tommasin Padova 429 (9-12), Parma 381 (8-13), Novara 48 (1-20).

Baseball per ciechi Yemane e Berganti trascinano i White Sox-Cvinta in semifinale

Bologna

FINISCE 16-16 la sfida tra i Tigers Cagliari e il Bologna White Sox-Cvinta di Ricky Matteucci. Su tutti le prestazioni di Yemane che chiude con 8/9 in battuta, un fuoricampo e 6 punti battuti a casa. Ma ci sono anche tutti i compagni a farsi sentire, da Driss Sahli (8/9, un homerun e 3 punti battuti a casa con un'ottima difesa) a Berganti (6/8, un fuoricampo e 4 punti battuti a casa) a Veronese (3/4 in battuta).

PAREGGIO A PARTE i White Sox confermano la loro pericolosità in battuta e il secondo posto del girone che significa avere la possibilità di affrontare la semifinale. **Successione punteggio:** Tigers Cagliari 012 0445 = 16; Bologna White Sox-Cvinta 501 1405 = 16. **La classifica:** Fiorentina 850 (8-1-1); Bologna White Sox Cvinta 450 (3-3-4); Blue Fire Cus Brescia e Roma All Blinds 300 (0-7-6).



800 sincronette da tutta Italia a Senigallia per i campionati nazionali Uisp

Piscina Saline al centro di tre giorni di gare tra venerdì 10 e domenica 12 giugno



252 Letture



0 commenti

Sport



LABORATORIO
ANALISI CLINICHE
DOTT. SCORCELLETTI

Medicina del lavoro, Sindrome allergica,
Corsi di primo soccorso, Intolleranze alimentari,
Ambulatori specialistici, Breath test



Dal 10 al 12 giugno 2016 Senigallia torna ad essere la capitale del nuoto sincronizzato: la piscina Saline ospiterà infatti i campionati nazionali Uisp 2016.

38 società e circa 800 atlete da tutta Italia, per una manifestazione di grande pregio e richiamo sull'intero territorio nazionale: previsti dal fitto programma esercizi di solo, duo, trio e

a squadre per le diverse categorie delle esordienti, ragazze, junior, assolute e master.

Grande attesa anche per gli esercizi della categoria "Grande Coreografia", esibizioni a squadre molto impegnative e spettacolari con le colonne sonore più famose dei film e dei lungometraggi di animazione. Una sfida in più, cui per la prima volta quest'anno parteciperà anche la squadra locale del Senigallia Nuoto con le atlete che avevano così ben figurato nelle gare di Trento dello scorso aprile.

"Siamo veramente orgogliosi - ha dichiarato Massimo Tesei, Presidente nazionale del Nuoto Uisp - di portare nuovamente a Senigallia questo evento nazionale, perché la città aveva già in passato ospitato kermesse a questo livello, dimostrandosi capace di mettere a disposizione un impianto sportivo di grande qualità come quello della piscina Saline e di gestire con le proprie strutture ricettive il numeroso flusso di presenze, oltre 1500, previste nel corso della manifestazione".

"Il syncro - ha proseguito il Presidente Tesei - è una disciplina in grande crescita sia nel numero delle atlete partecipanti che in quello del pubblico sugli spalti: siamo quindi certi che questo appuntamento di inizio estate non tradirà le aspettative di grande spettacolo e divertimento".

Il via alla manifestazione, ad ingresso gratuito, è previsto per venerdì 10 giugno alle 9.00, con gli esercizi di riscaldamento che anticiperanno l'anteprima delle gare, mentre la cerimonia di apertura ufficiale è prevista per le 14. Sabato 11 gare per tutta la giornata, e domenica 12 gran finale con premiazione delle atlete e delle società partecipanti prevista per la tarda mattinata.

UISP Senigallia

Tags

Massimo Tesei nuoto sincronizzato Piscina Saline

Manfredonianews.it

UISP solidarietà: "UN PALLONE PER TUTTI"

Pubblicato alle 11:55 - 09 giugno 2016 da Redazione R.

10/6/2016

UISP solidarietà: "UN PALLONE PER TUTTI" | Ultime notizie e news su Manfredonia e Capitanata



Si è concluso ieri il torneo "UN PALLONE PER TUTTI". Un progetto che la UISP di Manfredonia organizza, per il secondo anno, per la raccolta fondi per devolvere alla casa famiglia "LA SPERANZA", gestita dalla signora Antonietta, dove si trovano bambini con gran vi problemi Sociali e Familiari.

La manifestazione ha avuto un grandissimo successo, bellissima esperienza per i bambini, delle società partecipanti, per la prima volta hanno giocato delle partite di calcio con gli arbitri!!! La UISP di Manfredonia ringrazia il Presidente della Pol. SALVEMINI, Marco Guerra, per aver messo a disposizione l'impianto sportivo; ringrazia l'Agenzia GENERALI INA ASSITALIA di Adriano FATONE per la bellissima sponsorizzazione. Si ringraziano le società: Avviamento c.5 BODY ART, ASD FREE SPORT, la Pol. SALVEMINI, FUTSAL DONIA e il gruppo di ragazzi, nonché amici dell'INA ASSITALIA!

Si ringraziano anche dei genitori del gruppo B&B e i genitori di tutti i ragazzi, che hanno contribuito economicamente, in modo volontario alla manifestazione!!!

Il Presidente, Matteo Spagnuolo, del comitato UISP territoriale da l'appuntamento al prossimo anno per una manifestazione ancora più avvincente!!!

#gonews.it®

Empolese | Valdelsa

venerdì 10 giugno 2016 - 09:42

Empoli
CHANNEL

il sito di informazione per i tifosi dell' Empoli Calcio

Empoli
CHANNEL

HOME → EMPOLESE - VALDELSA →

<< INDIETRO

TinyMCE image and file
management made easy.MoxieManager
Image/File Manager
Find out more >

Miniolimpiadi Uisp al PalAramini per i piccoli degli asili empolesi

09 giugno 2016 13:47

Attualità

Empoli



Una festosa mobilitazione di 130 piccoli atleti di 4 e 5 anni ha colorato di entusiasmo e di incontenibile allegria il Palazzetto dello Sport PalAramini di Empoli. Nella mattinata di mercoledì 8 giugno, i bambini delle scuole dell'infanzia di Ponzano e Cortenuova, hanno dato vita alle Mini Olimpiadi UISP cimentandosi in corse libere, staffette, slalom, salti, capriole, percorsi ad ostacoli e passaggi nel tunnel. L'epilogo del progetto educativo "Crescere in movimento" del Comitato UISP Empoli-Valdelsa, è stato l'occasione per mettere alla prova le straordinarie capacità psicomotorie dei bambini, affinate nel corso di questi mesi. "L'obbiettivo del progetto è stato quello di introdurre i piccoli all'attività sportiva, interpretata come gioco e puro divertimento – ha detto Filippo Leбри, responsabile dell'Area Giovani della Uisp empolese – i bambini dispongono di grandi abilità motorie e di un'innata energia, il nostro compito è quello di stimolarli al meglio, favorendo la consapevolezza delle loro capacità". Le Mini Olimpiadi sono state l'espressione di un percorso di crescita psico-fisica maturato dai bambini delle scuole dell'infanzia empolesi, capaci di sprigionare un entusiasmo contagioso e risorse motorie insospettabili.

"Una bella manifestazione che unisce alla formazione primaria della scuola la diffusione di un sano stile di vita e di buone pratiche come l'educazione motoria – ha commentato l'assessore allo sport del Comune di Empoli Fabrizio Biuzzi, presente al PalAramini per premiare con gli attestati di partecipazione i piccoli delle scuole d'infanzia di Ponzano e Cortenuova – si tratta di un bel connubio tra scuola e UISP che, unendosi, hanno lavorato assai bene creando un evento da ripetere ogni anno. Desidero ringraziare la direttrice didattica, le insegnanti, lo staff della UISP e i genitori dei bimbi, presenti in gran numero sulle tribune, che hanno tifato e incitato i piccoli atleti, contribuendo a generare un clima di festa, quale è stata l'evento del PalAramini". Il progetto "Crescere in movimento", basato sull'apprendimento dei primi schemi motori di base, è stato rivolto ai bambini della fascia d'età dai 3 ai 5 anni, i quali hanno potuto mettersi in relazione con lo spazio che li circonda, con gli oggetti e le persone, nella direzione di uno sviluppo psicomotorio armonioso e di una sempre più accentuata capacità di socializzare. "Quello che ci contraddistingue, come UISP, è l'impegno e la passione che mettiamo nel nostro lavoro – continua Filippo Leбри – la più grande soddisfazione per noi è vedere che le nostre attività arrivano nel cuore e nell'anima dei bambini. Quindi il ringraziamento più grande va proprio a loro, per le immense soddisfazioni ed emozioni che ogni giorno riescono a suscitare in noi operatori. Un plauso particolare va alle insegnanti delle scuole di Ponzano e Cortenuova, che hanno collaborato con grande entusiasmo al nostro progetto, e alle operatrici UISP per l'ottimo lavoro svolto".